

utilizzare la fortuna e dagli eventi prendere quel che più fa al caso, ma la scienza che s'accresce e si adorna di aggiunte e di conquiste sempre nuove.

Tornato a Bologna — e vi tornò pieno d'affanno perchè poco prima aveva perduto il padre, corso ad abbracciarlo al suo ritorno da Costantinopoli — si propose di offrire i suoi servigi all'imperatore di Germania e lavora perchè la sua offerta sia ben accolta. Intanto va a Roma, dove è presentato a Cristina di Svezia, che protettrice degli uomini di lettere e di scienza, lo accoglie così gentilmente che a lei, che postilla il suo *Bosforo Tracio*,⁴ dedica tale opera, e dove anche, mentre sta raccomandandosi per essere assunto nell'esercito imperiale, è incaricato d'una missione quasi diplomatica. Ma la sua poca esperienza e sopra tutto il desiderio vivissimo di fare gli impediscono di compiere con la dovuta cautela l'incarico: la sua fretta e la poca lealtà di chi gli à commesso tale compito gli attirano addosso poco benevole accuse e non poche mormorazioni, onde il M., che non sa sopportare le ingiuste imputazioni e che non comprende perchè a lui si addossino responsabilità che sono di altri, soldato, nel più nobile senso della parola pur quando non à impugnato la spada, non si circonda del silenzio, come avrebbe fatto chi avesse voluto non perdere la protezione di potenti personaggi della Curia, ma parla liberamente e liberamente scrive.

Al ms 52^o sono le istruzioni date al M. dal Card. De Luca per trattare di comporre il dissidio fra la Santa

⁴ v. ms. 118, il quale conserva di tale opera l'originale che servi allo stampatore e che porta le correzioni e le postille dell' ex regina.

⁵ Carte (645-651).